

Il fatto, al quale egli ha alluso si verifica oggi per l'ottava o decima volta. Ed anche ora è una concessione provvisoria fatta nella stessa forma e negli stessi limiti e con le maggiori riserve come fu fatta l'ultima volta nel 1876. Quindi per questa parte non reca nessun danno.

Credo poi che non recherà nessun vantaggio agli utenti del Retorto che aspettano acqua, considerate le odierne condizioni del fiume.

Quindi ogni parola detta dall'una parte o dall'altra potrebbe nuocere alle ulteriori trattative; giovare mai.

Ciò che il Governo ha fatto del resto, e questo importa che io dica alla Camera, era nel suo diritto di farlo. Ed intorno a ciò non vi può essere nessun dubbio sia pel fondamento che noi abbiamo nelle leggi, sia per le tradizioni che si sono come sapete, per otto e forse, se non erro, per dieci volte rinnovate.

Quindi, ripeto, non facciamo delle inutili discussioni, le quali possono essere argomento o pretesto di agitazione.

Trattiamo le cose obbiettivamente; vediamo che là dove le popolazioni si trovano in collisione, non si getti olio sul fuoco, ma cerchiamo invece di calmare gli animi, di ridurre le cose al vero stato e di ragionare con gl'interessati direttamente, senza che coloro che non lo sono intervengano nella questione.

Ho già risposto sostanzialmente, ma non voglio che questa sembri propriamente una risposta; intendo da quanto ho detto trarre soltanto argomento per pregare nuovamente gli onorevoli deputati che si propongono di tutelare gli interessi di una parte degli utenti, ma che invece prendono una via che può essere contraria a cotesti interessi che vogliono difendere, di non insistere nella loro interrogazione.

Del resto, se credono, presentino un'interpellanza; la rimanderemo al suo turno. Allora tutti potranno discutere sulla materia; ma ripeto ciò non condurrà a nessun risultato pratico ed utile, e potrà invece condurre ad una conseguenza opposta.

Ora siccome gli onorevoli colleghi sanno che l'animo mio, e parlo nell'assenza del ministro del tesoro anche in nome suo, è sopra tutto conciliativo e che voglio trovare il modo di conciliare gl'interessi dell'una e dell'altra parte (interessi e diritti che datano da secoli e che come avviene in questa circostanza pos-

sono essere variamente interpretati), così possono star certi che l'intendimento del Governo non è altro che quello di trovare un punto di conciliazione fra questi vari interessi.

Non facciamo dunque cosa che possa rendere più difficile l'ottenimento di questo scopo.

**Cremonesi.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ma permetta...

**Cremonesi.** Io non ho ancora risposto al ministro. Non chiedo una grazia, intendo far valere un diritto.

**Presidente.** Parli.

**Cremonesi.** Le parole del ministro non ci hanno sodisfatti, perchè egli in fondo ha risposto che ha dato l'ordine di cui io parlavo; ed è naturale quindi che noi gli rispondiamo che quell'ordine, che egli crede di aver dato secondo le tradizioni di 8, 10, 12 altre volte, non è stato questa volta dato con le forme legali, come fu dato le altre volte; perchè la legge dei lavori pubblici, sottoscritta dallo stesso Genala, prescrive appunto che, trattandosi di opere da eseguirsi nel letto dei fiumi, le domande debbono essere presentate regolarmente e affisse nei luoghi debiti, perchè gli interessati possano dire le loro ragioni.

Ora questo non è stato fatto, e ciò basta per distruggere la ragione delle tradizioni, e per dimostrare che questa volta il Ministero si è tenuto ad un sistema, che dirò di ordine prepotenziale e di violenza, non di ordine legale.

L'onorevole ministro poi dice che da questa interrogazione non può venirci che danno. Ma quale danno maggiore (ho letto nel telegramma che l'ordine è stato eseguito con 300 uomini a carica di baionetta) di questo può venirci?

Più di questo non ci può venire di male. Vuol toglierci forse l'acqua, che ci viene dal 1200? Certo che no. Io credo che non sia questo nelle facoltà del ministro. Maggior male di quello dunque, che è avvenuto, non può accadere.

Ecco le ragioni, per le quali ho creduto di dover rispondere brevemente a quanto ha detto l'onorevole ministro.

**Riboni.** Domando di parlare.

**Presidente.** Non può parlare più di uno nelle interrogazioni.

**Riboni.** Ma io sono uno degli interroganti!

**Presidente.** Se si sottoscrivono in 100, e